

TI_GERICHTE 52.2002.68 vom 23. Mai 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-05-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2002.68

FR: TI_GERICHTE 52.2002.68 du 23 mai 2002

IT: TI_GERICHTE 52.2002.68 del 23 maggio 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

lett. b n. 3 OG (DTF 122 II 5 consid. 1e, 292 consid. 1e, 389 consid. 1b, 93 consid. 1c) e, di riflesso, nella presente sede attraverso il rinvio di cui all'art. 10 lett. a LALPS. In concreto, appare dubbio che la relazione dei coniugi _____ sia intensa ed effettivamente vissuta. L'insorgente, a parte qualche saltuario incontro negli anni passati, non ha praticamente mai vissuto insieme a sua moglie, la quale risiede nel Canton Lucerna (v. risoluzione governativa ad E.2., pag. 13). Per la soluzione della vertenza non è ad ogni buon conto necessario esaminare più a fondo l'intensità del vincolo familiare che lega l'insorgente alla moglie, dal momento che il gravame è ricevibile giusta l'art. 7 cpv. 1 LDDS.

E. 1.6

Il gravame in oggetto, tempestivo (art. 10 LALPS e 46 cpv. 1 PAmM) e presentato da una persona senz'altro legittimata a ricorrere (art. 43 PAmM), è pertanto ricevibile in ordine e può essere evaso sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 cpv. 1 PAmM). 2. Il permesso di dimora è di durata limitata (art. 5 cpv. 1 prima frase LDDS). Il diritto alla proroga di siffatto permesso di cui beneficia il coniuge straniero di un cittadino svizzero si estingue qualora sorga un motivo di espulsione (art. 7 cpv. 1 terza frase LDDS). Esso perde ogni validità alla sua scadenza quando non viene prorogato (art. 9 cpv. 1 lett. a LDDS) oppure in seguito ad espulsione o rimpatrio (art. 9 cpv. 1 lett. d LDDS). Per l'adempimento di quest'ultima premessa, non è necessario che tali provvedimenti siano effettivamente pronunciati. E' sufficiente infatti che vengano soddisfatte le condizioni indispensabili alla loro emanazione, fissate agli art. 10 cpv. 1 e 11 cpv. 3 LDDS (cfr. DTF 105 Ib 236 per analogia con il permesso di domicilio). Giusta l'art. 10 cpv. 1 LDDS, uno straniero può essere espulso quando è stato punito dall'autorità giudiziaria per un crimine o un delitto (lett. a) o la sua condotta in generale e i suoi atti permettono di concludere che non vuole o non è capace di adattarsi all'ordinamento vigente nel Paese che lo ospita (lett. b). L'art. 11 cpv. 3 prima frase LDDS precisa tuttavia che una simile misura può essere pronunciata soltanto se dall'insieme delle circostanze sembra adeguata. Per valutare se tale presupposto sia adempiuto, occorre tenere conto, segnatamente, della gravità della colpa a carico dell'interessato, della durata del suo soggiorno in Svizzera e del pregiudizio che egli e la sua famiglia subirebbero in caso di espulsione (art. 16 cpv. 3 ODDS). Allorquando più motivi di espulsione sono dati senza che nessuno di essi giustifichi, di per sé, l'adozione di questo provvedimento per ragioni di proporzionalità, la situazione dello straniero va valutata nel suo insieme; per cui, a seconda delle circostanze, il suo allontanamento può comunque apparire giustificato (cfr. Wurzburger, La jurisprudence récente du Tribunal fédéral en

matière de police des étrangers, in: RDAF 53/1997 308). 3. 3.1. In concreto, durante il suo soggiorno in Svizzera, _____ ha interessato a più riprese le autorità amministrative e giudiziarie del nostro Paese, in particolare: 1981 _____ sotto inchiesta per ricettazione; 24.02.1983 condanna a 8 anni di reclusione e all'espulsione dal territorio svizzero per 15 anni nonché al risarcimento di fr. 10'000.– agli eredi della vittima, per esposizione a pericolo della vita altrui e di infrazione alla legge federale e cantonale sul commercio delle armi; 30.06.1988 multa di fr. 80.– per infrazione alla LCStr; 06.07.1988 revoca della licenza di condurre; 19.07.1988 multa di fr. 800.– per circolazione in stato di ebbrietà; 07.08.1989 revoca della licenza di condurre; 16.01.1990 condanna a 3 mesi di detenzione e a una multa di fr. 1'200.–, per ripetuta circolazione in stato di ebbrietà e circolazione con veicolo a motore nonostante la revoca della relativa licenza; 21.03.1990 1° ammonimento (minaccia di espulsione) da parte dell'autorità competente in materia di stranieri; 19.10.1992 condanna a 30 giorni di arresto, sospesi condizionalmente con un periodo di prova di 3 anni, per lesioni colpose e omissione di soccorso; 25.02.1993 2° ammonimento da parte dell'autorità competente in materia di stranieri; 10.06.1994 revoca a tempo indeterminato della licenza di condurre; 13.01.1995 condanna a 60 giorni di detenzione, sospesi condizionalmente con un periodo di prova di 3 anni, e a una multa di fr. 1'600.–, per lesioni colpose gravi, circolazione in stato di ebbrietà e aiuto all'entrata illegale; 23.02.1995 3° ammonimento da parte dell'autorità competente in materia di stranieri; 14.10.1996 condanna a 90 giorni di arresto, sospesi condizionalmente con un periodo di prova di 1 anno, e a una multa di fr. 200.–, per ripetuta circolazione nonostante la revoca; 02.12.1996 4° ammonimento da parte dell'autorità competente in materia di stranieri; 28.08.1997 divieto di condurre ciclomotori; 15.12.1997 condanna a 90 giorni di arresto e a una multa di fr. 400.–, per contravvenzione alla legge cantonale sul commercio delle armi e delle munizioni e sul porto d'armi, infrazione alle norme sulla circolazione, circolazione senza licenza di condurre e circolazione in stato di ebbrietà; 14.04.1998 condanna a 10 giorni di detenzione, sospesi condizionalmente con un periodo di prova di 2 anni, e al versamento alla parte civile di fr. 700.– a titolo di risarcimento, per appropriazione indebita; 10.04.2000 condanna a 15 giorni di arresto, per furto d'uso e circolazione nonostante la revoca della licenza di condurre; 3.2. _____ ha dimostrato senza ombra di dubbio una scarsa considerazione per l'ordine giuridico del Paese che lo ospita e di avere difficoltà di adattamento. Il fatto che egli abbia subito una decina di condanne, alcune delle quali per aver commesso un crimine e diversi delitti per una pena complessiva di oltre 9 anni, è indubbiamente grave. Da quando è entrato nel nostro Paese, egli non ha mai smesso di delinquere, commettendo numerosi reati, alcuni dei quali durante il periodo di prova, senza dimenticare i 4 ammonimenti decretati nei suoi confronti dalla polizia degli stranieri. Inoltre, il ricorrente ha cambiato diversi posti di lavoro, rimanendo diverse volte disoccupato, e si è reso a più riprese irreperibile, come lo è tuttora (v. ricorso, pag. 2). Come se non bastasse, l'interessato ha a carico 20 attestati per carenza beni per un totale di fr. 125'929.80 e ha aperte ben 19 procedure esecutive per complessivi fr. 32.185.60 (v. rapporto informativo 10 ottobre 2001 Polizia cantonale). 3.3. In questo senso risultano chiaramente dati gli estremi per l'applicazione degli art. 10 cpv. 1 lett. a e b LDDS, ciò che fa del ricorrente una persona indesiderata in Svizzera. 4. _____ risiede regolarmente e ininterrottamente in Svizzera dal 1987 e non da oltre vent'anni, come egli sostiene. In precedenza, infatti, il suo soggiorno nel nostro Paese era limitato allo statuto di stagionale (dal 1978 al 1982) rispettivamente dovuto per motivi di carcerazione (dal 1982 al 1987). Ferme queste premesse, è comunque innegabile che l'insorgente risiede in Svizzera da

lungo tempo. La lunga durata del soggiorno nel nostro Paese del ricorrente costituisce invero un elemento di sicuro peso nell'ambito della ponderazione degli interessi contrapposti per valutare la proporzionalità di una misura d'allontanamento (cfr. DTF 119 Ib 1 consid. 4c). D'altra parte, però, come ha già avuto modo di rilevare il Tribunale federale confermando il rimpatrio di un cittadino africano residente in Svizzera da oltre vent'anni (RDAT 1999 I N. 56), va anche preso in considerazione il comportamento generale dell'insorgente. In questo senso, sebbene le diverse autorità giudiziarie e amministrative abbiano a più riprese dato fiducia al ricorrente, sospendendo condizionalmente in alcune occasioni le pene privative di libertà con un periodo di prova rispettivamente ammonendolo più volte, egli non ha mai smesso di delinquere. Tenuto conto della gravità della colpa a carico dell'interessato (v. consid. 3), solo seri e fondati motivi di ordine privato per poter continuare a risiedere nel nostro Paese potrebbero prevalere sull'interesse pubblico ad allontanare uno straniero che non cessa di delinquere da oltre una quindicina d'anni. _____, che ha 50 anni, è nato e cresciuto in Jugoslavia, dove ha ancora risieduto prima di giungere in Svizzera alla fine degli anni '70 (v. questionari 3.9.1979, 19.2. e 5.10.1980). Il suo rientro nel Paese d'origine, sebbene legato a notevoli inconvenienti, non pregiudica quindi in maniera eccessiva la sua risocializzazione. Meno scontata, nell'ottica dell'esame della proporzionalità del provvedimento, potrebbe essere invece la definizione del pregiudizio che la moglie svizzera del ricorrente subirebbe con il mancato rinnovo del suo permesso di dimora. A ben guardare, però, l'insorgente non ha praticamente mai vissuto con _____, la quale risiede nel Canton Lucerna (v. risoluzione governativa ad E.2., pag. 13). Inoltre egli non ha mai dimostrato che i rapporti con sua moglie, unico legame che egli ha nel nostro Paese, sono vivi e intensi. Ma tant'è. Non bisogna in ogni caso dimenticare che _____, sposandolo nel 1984 quando egli era in carcere per scontare la pena di 8 anni di reclusione, era al corrente che suo marito aveva dei precedenti penali. Orbene, quando il coniuge - anche svizzero - con diritto di risiedere in Svizzera conosce o avrebbe dovuto conoscere, al momento del matrimonio, l'esistenza di motivi che potrebbero indurre l'autorità di polizia degli stranieri a rifiutare all'altro coniuge l'autorizzazione di risiedere sul suolo elvetico, deve contare sull'eventualità che egli debba vivere la propria vita di coppia all'estero (DTF 120 Ib 16 consid. 4d; 110 Ib 201). In questo modo, essa era cosciente che il ricorrente correva il rischio di non vedersi rilasciare o rinnovare il permesso di soggiorno. D'altro canto, la misura adottata permette comunque all'insorgente di rientrare in Svizzera nell'ambito delle normative per i turisti; in tal modo le relazioni con sua moglie rimarrebbero in ogni caso salvaguardate, qualora sua moglie _____, sempre che le loro relazioni siano strette ed effettivamente vissute, non volesse trasferirsi nel Paese d'origine del ricorrente. In conclusione, un'attenta ponderazione di tutti gli interessi in gioco permette di ritenere proporzionato il provvedimento adottato dall'autorità inferiore. Tenuto conto che il rifiuto di rinnovare il permesso di dimora al ricorrente scaturisce da una corretta ponderazione tra l'interesse dello straniero a che egli possa continuare a risiedere in Svizzera e l'interesse pubblico contrario, ne consegue che, anche qualora egli fosse legittimato ad invocare l'art. 8 CEDU, la censura andrebbe respinta.

5. Sulla scorta di quanto precede, il ricorso dev'essere respinto. Tassa e spese di giustizia seguono la soccombenza (art. 28 PAMM). Per questi motivi, visti gli art. 1, 4, 7, 10, 11 LDDS; 8, 16 ODDS; 8 CEDU; 100 cpv. 1 lett. b n. 3 OG; 10 LALPS; 3, 18, 28, 43, 46, 60, 61 PAMM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. §. Di conseguenza _____, cittadino iugoslavo, è tenuto a lasciare il territorio del Cantone Ticino entro il 10 luglio 2002 notificando la propria partenza al competente ufficio regionale degli stranieri. 2. La

tassa di giustizia e le spese, per complessivi fr. 800.–, sono a carico del ricorrente. 3.
Contro la presente decisione, è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale a
Losanna nel termine di 30 giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: _____ Per il
Tribunale cantonale amministrativo Il presidente La
segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.